

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

raccomanda vivamente di ben disporsi alla Solennità di Maria Immacolata, facendo specialmente con grande fervore la sua Novena, e preparandovisi con particolare sentimento di riconoscenza, in ringraziamento della singolare protezione che questa nostra buona Madre non ha cessato di dispensarci, anzi ha in certo qual modo aumentato, in questi calamitosi anni di guerra.

E' vero che l'incomunicazione colle care sorelle del Belgio e della Francia invasi, la brusca ritirata di quelle della Palestina e del Veneto, e gli ultimi annunci di morte, così straordinari di numero nei due mesi testè trascorsi, potrebbero far dire che l'Istituto passò per una prova ben grande; ma quando si consideri la somma dei mali che travagliarono, specialmente l'Europa, in questi anni di purificazione universale, dobbiamo confessare che siamo ancora state fra i privilegiati da Maria SS., e che perciò abbiamo il caro dovere di renderLe il più ampio tributo della nostra filiale gratitudine.

Augura a tutte, Suore ed Alunne, felicissime le già prossime feste Natalizie. L'annuncio di pace che gli Angioli portarono alla grotta di Betlemme, grazie al Dio delle misericordie e delle consolazioni, non tarderà, speriamo, ad avere il suo felice compimento; e il Natale del 1918 ripeterà al mondo una volta più che la buona e forte volontà nella resistenza per la giustizia conduce alla vittoria, questa alla pace e quindi alla gloria ben meritata; e ciò anche applicato alla nostra condotta individuale.

 Aggiunge che mentre cordialmente ci associeremo alla comune

manifestazione di giubilo e al doveroso omaggio di riconoscenza ai Signori per la pace che si approssima, con maggior intensità di proposito e ardore di fede, rinnoveremo la nostra incondizionata sottomissione al divino Beneplacito, e ci dedicheremo con nuovo ardore di carità cristiana ad ammaestrare la gioventù che ci venga affidata, nei sodi principi della nostra santa Religione, dalla quale soltanto viene ogni bene alla famiglia e alla Società.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

premessa viva preghiera affinché si rilegga attentamente quanto raccomandò con la Circolare del novembre 1917; continua sull'argomento che tanto deve interessare ogni Figlia di Maria Ausiliatrice: In qual modo le Figlie di Maria Ausiliatrice possono e debbono santificare lo studio ?

Anche qui risponde con sagacia il nostro Manuale (art. 336): " Affinchè lo studio non riesca nocivo allo spirito, esse avranno sempre dinanzi il fine pel quale si dedicano agli studi, che è di giovare al prossimo, e di non prendere motivo dalle cognizioni che acquistano, per credersi qualche cosa di più delle loro Consorelle..... Una buona Suora, quanto più sarà istruita, tanto più si umilierà, e darà buon esempio alle sue Consorelle. Ricorderanno che Gesù Cristo ha detto: CHI E' PRIMO FRA VOI, SI FACCIA VOSTRO SERVO. " - Dunque, per santificare lo studio, umiltà! umiltà! umiltà! Umiltà nel pensiero, umiltà nelle parole, umiltà nell'azione.

E questo sia detto non solo per le suore, ma anche per le allieve, alle quali si farà comprendere con l'esempio e con l'esortazione, che lo studio non è il fine della vita, ma il mezzo per conoscere meglio Iddio nella sua grandezza e bontà, e per imparare a compiere, nell'amore di Lui, tutti i doveri che Egli ci impone: doveri dall'adempimento dei quali risulterà la nostra bontà sulla terra e la nostra felicità nel Cielo.

Non si faccia dunque amare lo studio unicamente per le soddisfazioni intellettuali o per l'interesse che può fruttare, ma per la forza morale che esso produce in chi studia con l'occhio fermo in Dio.

3° Come le Figlie di Maria Ausiliatrice possono e debbono santificare la scuola? La risposta è chiara dopo quanto si è detto a proposito dello studio.

La scuola è il tempio della scienza, ma ricordiamo con un pedagogo veramente cristiano, N. Tommaseo, che: " Se non è tempio, è tana." - Perciò, come dice il nostro Manuale (art. 355): " Si procurerà che la scuola sia davvero educativa e si avrà materno impegno a tener lontano tutto quello che favorisce i difetti dominanti nelle fanciulle, quali sono la vanità, la leggerezza e la soverchia sensibilità." A tale scopo occorre che l'insegnante sia prudente e cauta nella scelta dei temi, delle letture, dei libri stessi di pietà, nei commenti di Autori, nella esecuzione dei lavori femminili, negli studi musicali, nelle rappresentazioni drammatiche, nei giochi, nelle conversazioni, nelle corrispondenze epistolari; che usi, insomma, il metodo preventivo e le sanzioni, dando in sé esempio costante di serietà lontana da ogni asprezza, di amore disinteressato e imparziale, pronto a ogni abnegazione per il vantaggio di tutte e singole le scolare. Opera questa di gran fatica e di sacrificio; fatica e sacrificio, però, che riescono lievi, anzi graditi, ove si accompagnino al pensiero della presenza di Dio. " Nessuna compagnia, nessuna occupazione, dice il Rev.mo Sig. D. Albera nella sua già accennata Lettera Circolare, può impedire di essere con Gesù, con Maria, con gli Angeli, con i Santi. Studiamoci di condire il nostro lavoro con elevazioni della mente a Dio, con slanci di affetto, affine di non lasciarci scoraggiare, ad esempio del pellegrino che prende, di quando in quando, un sorso di vino, senza interrompere il suo cammino, onde aver

maggior forza per compirlo più presto. Gioverà, sopra tutto, vivere ognora sotto gli occhi della nostra dolcissima Madre Maria Ausiliatrice, a Lei affidando la buona riuscita, il frutto di ogni nostra impresa, e persino la custodia di quel poco di bene che abbiamo fatto, e dei pochi meriti che ci siamo acquistati." ~ In questo modo, senza dubbio, noi riusciremo a santificare la scuola,

La SOTTOSCRITTA:

espone un suo pensiero: come sarebbe consolata la Madre nostra Veneratissima se ogni Direttrice, presentandosele una suora a manifestarle un qualche bisogno, vi provvedesse cordialmente, sia pure con sacrificio! La Provvidenza non verrà meno; anzi abonderà certamente! E quale grande conforto sarebbe per la nostra Madre se ogni suora avesse il maggior impegno nel praticare lo spirito di povertà religiosa! Questi tempi offrono molte occasioni non solo di esercitarsi in atti di umile pazienza e di serene privazioni, ma di avere altresì un qualche dolce rifiuto anche dopo di aver manifestato i nostri bisogni. E' questo il caso di conservarci calme e senza pretensioni,

Del resto la Madre è veramente soddisfatta, anzi commossa nel sapere che le suore in generale si moltiplicano con vero sacrificio per supplire qua e là il personale mancante. Gli Angeli del Signore raccoglieranno questi atti di virtù segreti e spesse eroici, e li offriranno man mano a Maria SS.ma, nostra divina Cassa forte!

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria